

PERIODO DEL TONO PL. 1

SABATO SERA AL PICCOLO VESPRO

*Al Signore, a te ho gridato, **sostiamo allo stico 4 e cantiamo 3 stichirà anastàsima dell'Oktòico, ripetendo la prima. Vanno cercate nel Grande Vespro.***

Gloria. E ora.

Theotokion dogmatico. Tono pl. 1.

Veneriamo l'augusta Vergine degna del Signore e più venerabile dei cherubini, poiché il Creatore di tutti, volendo farsi uomo come noi, ineffabilmente dimorò in lei. Azione singolare, mistero inaudito! Chi non stupirebbe, apprendendo che Dio si è fatto uomo senza subire mutamento e che varcò le porte della verginità senza corromperle in nulla? Secondo le parole del profeta, nessuno passerà per esse, se non il Signore Dio d'Israele che possiede la grande misericordia.

*Dopo Luce Gioiosa **ecc. cantiamo lo stichiron anastàsimo degli aposticha:** Con voci di canto ti magnifichiamo, **poi i seguenti stichirà prosòmia della Madre di Dio.***

Tono pl. 1. Salve, vanto degli asceti.

***Stico.** Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.*

A te levo le mani, apro nella preghiera le mie labbra impure, piego le ginocchia del mio cuore; spiritualmente, o purissima, bacio i tuoi piedi

immacolati e ti venero: sana i mali da cui sono oppresso e, per quanto essi siano tenaci, numerosi e senza rimedio, cura nella tua bontà le mie ferite; liberami, o Vergine, dai nemici invisibili e invisibili, alleggerisci il fardello delle mie passioni affinché canti e glorifichi te, per la quale il mondo trova salvezza.

Stico. Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre e il re bramerà la tua bellezza.

Salve, santissima Vergine, che in modo inesplicabile concepisti il Figlio di Dio e dalle tue viscere lo generasti nella carne, trasmettendogli la natura umana e un'anima dotata di ragione e libertà; e lui, rivestito completamente il vecchio Adamo, restaurò l'uomo e lo guidò alla salvezza; poiché in due nature ci è rivelato il Cristo, di entrambe manifestando le energie; pregalo di concedere alle nostre anime la grande misericordia.

Stico. I ricchi del popolo imploreranno il tuo volto.

Salve, ornamento di Giacobbe che Dio scelse e amò, porta dei riscattati e pinza che tiene la brace ardente, liberatrice dalla maledizione, o beatissima, grembo che portò il nostro Dio, risollevando l'umanità decaduta, più santa dei cherubini e culmine del creato, visione insostenibile, notizia inaudita e nuovo linguaggio, carne del Verbo e nube da cui spuntò il sole che ci

illuminò nelle tenebre, concedendoci la grande misericordia.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Si sono compiute, Vergine pura, le profezie su di te: uno dei profeti ti prefigurò come la porta dell'Eden che guarda a oriente, per la quale nessuno passò fuorché il Creatore tuo e di tutto il mondo; un altro ti vide come rovelto ardente, poiché in te dimorò il fuoco della divinità senza consumarti; un altro come il monte santo da cui fu tagliata, senza che mano d'uomo la toccasse, la pietra angolare che colpì la statua del tiranno spirituale; davvero grande e sublime il mistero che in te si cela, Madre di Dio; per questo ti glorifichiamo: per te le nostre anime vengono salvate.

AL GRANDE VESPRO.

Dopo il salmo iniziale e quanto segue, al Signore, a te ho gridato, le stichirà anastàsima dell'Oktòico.

Tono pl. 1.

Con la tua croce preziosa, o Cristo, svergognasti il diavolo e con la tua risurrezione spuntasti il pungiglione del peccato e ci salvasti dalle porte della morte. Unigenito, noi ti glorifichiamo.

Tu che dai la risurrezione al genere umano, come pecora fosti condotto al macello: di fronte a questo inorridirono i principi dell'ade e furono sollevate le porte del dolore, perché è entrato Cristo, Re della gloria, per dire ai prigionieri: Uscite; e a quanti erano nella tenebra: Mostratevi.

Grande prodigio! Il Creatore degli esseri invisibili, dopo aver patito nella carne per amore dell'uomo, risorse immortale! Venite, adoriamolo, famiglie delle genti, perché, strappati all'errore dalla sua compassione, abbiamo imparato a cantare il Dio uno in tre ipòstasi.

Altri Stichirà, anatolikà.

Offriamo l'adorazione vespertina a te, luce senza tramonto, che alla fine dei secoli, mediante la carne, come in uno specchio, rifulgesti al mondo, discendesti all'ade, ne dileguasti la tenebra e mostrasti alle genti la luce della risurrezione. Signore datore di luce, gloria a te.

Glorifichiamo l'autore della nostra salvezza, Cristo: con la sua risurrezione dai morti il mondo è salvato dall'inganno, gioisce il coro degli angeli, fugge la seduzione dei demòni, Adamo caduto è risollevato, il diavolo annientato.

Le guardie ricevettero le istruzioni dagli iniqui: Nascondete la risurrezione del Cristo, prendete il denaro e dite: Mentre dormivamo, il morto fu rapito dal sepolcro. Chi mai vide, chi mai udì che un morto venga rubato? E un morto unto di mirra e nudo, che lascia nella tomba le sue bende funerarie? Non ingannatevi, giudei, imparate le parole dei profeti e

sappiate che egli è veramente il Redentore del mondo e l'onnipotente.

Signore, che spogliasti l'ade e calpestasti la morte, Salvatore nostro, che illuminasti il mondo con la tua croce preziosa, abbi pietà di noi.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Nel Mar Rosso fu tracciata un tempo l'immagine della sposa ignara di nozze. Là, Mosè che divide le acque, qui Gabriele, ministro del prodigio: allora Israele attraversò l'abisso a piedi asciutti, ora la Vergine genera Cristo senza seme; il mare, dopo il passaggio d'Israele, rimase senza strada, l'irreprensibile, dopo il concepimento dell'Emmanuele, rimase incorrotta. O Dio che sei, che preesistevi e che sei apparso come uomo, abbi pietà di noi.

Allo stico, apòstica stichirà.

Anastàsimo. Tono pl. 1.

Con voci di canto ti magnifichiamo, Cristo Salvatore, incarnato senza lasciare i cieli: perché per la nostra stirpe accettasti croce e morte, quale Signore amico degli uomini; spogliate le porte dell'ade risorgesti il terzo giorno, per salvare le anime nostre.

Gli alfabetici.

Dal tuo fianco trafitto, o datore di vita, hai fatto scaturire per tutti torrenti di perdono, vita e salvezza; nella carne accettasti la morte, donandoci l'immortalità; abitando in una tomba, ci

liberasti risuscitandoci con te gloriosamente, in quanto Dio. Noi, dunque, acclamiamo: Signore amico degli uomini, gloria a te.

Straordinaria è la tua crocifissione e la tua discesa all'ade, amico degli uomini! Spogliato l'ade e gloriosamente risuscitati con te i prigionieri di un tempo, in quanto Dio, apristi il paradiso e li rendesti degni di ottenerlo; anche a noi, che glorifichiamo la tua risurrezione il terzo giorno, dona dunque il perdono dei peccati e rendici cittadini del paradiso, o solo misericordioso.

Tu che per noi accettasti nella carne la passione e il terzo giorno dai morti risorgesti, guarisci le passioni della nostra carne, facci risorgere dalle nostre gravi colpe, o amico degli uomini e salvaci.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Sei tempio e porta, reggia e trono del Re, Vergine venerabilissima: per te Cristo Signore, Redentore, sole di giustizia, apparve a quanti dormivano nella tenebra, volendo illuminare quelli che di propria mano aveva plasmato a sua immagine. Tu, dunque, o degna di ogni canto, che hai con lui familiarità di madre, senza sosta prega per la salvezza delle anime nostre.

Tono pl. 1. Apolytikion.

Il coeterno Verbo * al Padre e allo Spirito, * partorito dalla Vergine * a nostra salvezza, * cantiamo o fedeli - * e adoriamo; * poiché ha voluto nella carne * salire sulla croce * e sottoporsi alla

morte * e risuscitare i defunti * nella gloriosa sua
resurrezione.

Theotokión.

Salve, invalicabile porta del Signore, salve, muro
e protezione di quanti a te accorrono, salve,
porto senza tempeste e ignara di nozze: tu che
partoristi nella carne il tuo Creatore e Dio, non
cessare di pregare per quanti celebrano e adorano
tuo Figlio.